

26 febbraio - 5 marzo 2017

Domenica 26 febbraio 2017	Iniziativa dell'Azione Cattolica: "Un pane per la pace, un pane per la vita" Unità pastorale: CARNEVALE di Bussecchio: ore 15 da via Orfeo da Bologna fino a S. Giuseppe Artigiano.
Mercoledì 1° marzo	 Mercoledì delle CENERI: Inizio Quaresima: Giornata di Astinenza e Digiuno Ss. Messe con le Ceneri: ore 8 10,30 18,30 20,45 (celebrazione)
Giovedì 2 marzo	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, tranne la Seconda Media Ore 20,30 Incontro Genitori e Ragazzi di Seconda Media Ore 21 Corso di Preparazione al Matrimonio
Venerdì 3 marzo	Giornata di Astinenza Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Seconda Media ore 18 Via Crucis in chiesa
Sabato 4 marzo	Ore 19,15 Giovani Coppie
Domenica 5 marzo	Prima di Quaresima: Offerte per le Opere parrocchiali

E' entrata nella Vita Eterna: DANIELA CAMPORESI

Nella Quaresima vengono richiamati e proposti: **la preghiera, il digiuno, l'elemosina (come condivisione)**. Così ci si mette in rapporto profondo e concreto con il Signore e con il prossimo, specie coi poveri. **Ogni venerdì** di Quaresima siamo invitati **all'astinenza dalla carni, il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo: all'astinenza dalle carni e al digiuno**, dimezzando il nostro cibo per offrirne il valore ai più poveri. E' importante anche vivere un digiuno da tante cose che riempiono la nostra vita e il nostro tempo e non sono necessarie (TV, internet, fumo, consumi...)

Domenica 26 febbraio 2017



La Provvidenza: amore materno pieno di tenerezza

Al centro della Liturgia di questa domenica troviamo una delle verità più confortanti: la divina Provvidenza. Il profeta Isaia la presenta con l'immagine dell'amore materno pieno di tenerezza, e dice così: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai». Che bello è questo! Dio non si dimentica di noi, di ognuno di noi con nome e cognome. Ci ama e non si dimentica. «Guardate gli uccelli del cielo – dice Gesù –: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. ... Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro» (Mt 6,26.28-29).

Ma pensando a tante persone che vivono in condizioni precarie, o addirittura nella miseria che offende la loro dignità, queste parole di Gesù potrebbero sembrare astratte, se non illusorie. Ma in realtà sono più che mai attuali! Ci ricordano che non si può servire a due padroni: Dio e la ricchezza. Finché ognuno cerca di accumulare per sé, non ci sarà mai giustizia. Se invece, confidando nella provvidenza di Dio, cerchiamo insieme il suo Regno, allora a nessuno mancherà il necessario per vivere dignitosamente.

Un cuore occupato dalla brama di possedere è pieno di questa brama, ma vuoto di Dio. Se invece si lascia a Dio il posto che gli spetta, cioè il primo, allora il suo amore conduce a condividere anche le ricchezze. Per fare in modo che a nessuno manchi il pane, l'acqua, il vestito, la casa, il lavoro, la salute, bisogna che tutti ci riconosciamo figli del Padre che è nei cieli e quindi fratelli tra di noi, e ci comportiamo di conseguenza. Vogliamo sforzarci di vivere con uno stile semplice e sobrio, con lo sguardo attento alle necessità dei fratelli più bisognosi.

QUARESIMA 2017: dal messaggio di Papa Francesco

La Parola è un dono. L'altro è un dono

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «*con tutto il cuore*» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr *Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016*).

La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19-31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.



1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato.

La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama *Lazzaro*: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «*Dio aiuta*». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano. Lazzaro ci insegna che *l'altro è un dono*. La giusta relazione con le persone consiste nel

riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco. (1 – continua)

Iniziative quaresimali

Domenica 19 marzo: Festa della Fraternità e dell'Accoglienza: Accoglienza degli Ospiti a pranzo nelle famiglie (si invitano le famiglie a dare la disponibilità).

Aggiungi un posto a tavola: Invito a cena per un profugo con un giovane parrochiano (facilitatore): progetto in collaborazione con la Caritas, l'Ass. Papa Giovanni XXIII, Comunità Missionaria di Villaregia (si invitano le famiglie a dare la disponibilità).



Itinerario delle Benedizioni alle Famiglie

Martedì 28 febbraio: via CORELLI numeri dispari da 1 a 7.

via ZANCHINI, numeri pari da 12 a 18.

viale FULCIERI numeri dispari da 87 a 121

Giovedì 2 marzo: via CORELLI numeri dispari da 15 a 21

via ZANCHINI numeri pari da 22 a 32

viale FULCIERI n. dispari da 127 a 133 e n. pari da 156 a 170.

Venerdì 3 marzo: via CORELLI numeri dispari da 25 a 55.

via ZANCHINI numeri pari da 34 a 48.

viale FULCIERI numeri pari da 124 a 144.